

EVANDRO STRACCINI

# IN ASSENZA DI VERITÀ

## CAOS ZEIDOS



EVANDRO STRACCINI

IN ASSENZA DI VERITÀ  
CAOS ZEIDOS

*Un'avventura fantastica dilatata  
nel tempo e nello spazio*



Narrativa & Poesia

Copyright © MMXIII  
“NarrativaePoesia di Alessandro Cocco” di Lanuvio  
(RM)

[www.narrativaepoesia.com](http://www.narrativaepoesia.com)

[info@narrativaepoesia.com](mailto:info@narrativaepoesia.com)

Via Colle Cavalieri 50

Lanuvio (RM)

P. iva 09853461003

isbn 978-88-95948-65-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2013

Illustrazioni dell'autore



ROMANZO EXTREME FANTASY



*Ai miei genitori.*



*Una nuova tremenda battaglia stava per cominciare e  
Sonja pensò che non sarebbero mai finite  
finché fosse vissuta,  
e che sarebbe vissuta fino a che non fossero mai finite.*





## PRELUDIO: SINFONIA DEL NUOVO UNIVERSO

Tre anni prima del giorno zero.

Infine caddero le barriere cosmiche, e i livelli dimensionali dell'esistenza e le epoche temporali diverse iniziarono a collidere fra loro come se fossero corpi solidi.

Era l'intero Universo che non riusciva più a rispettare le proprie leggi. Quegli assiomi, quei rigidi dogmi, che da sempre avevano regolato l'eterna funzionalità del Creato erano entrati in collisione con una nuova logica, inutilizzata fino a quel momento, dalla coscienza stessa dell'Universo. Una nuova disposizione di tutte le cose, un nuovo legame chimico-fisico interagiva con la materia e prendeva forma per arginare ogni imperfezione e qualsiasi impurità dell'esistenza. L'evoluzione dell'Universo, da qualcuno chiamato Salto Dimensionale, era quel passo fondamentale che era necessario compiere, e che avrebbe portato l'intero Disegno di Creazione a un nuovo stadio evolutivo; più grande, più giusto, e libero da ogni costrizione dettata da qualsiasi legge naturale finora conosciuta. O da qualsiasi legge imposta dalle creature che lo abitavano. Ogni barriera sarebbe caduta, ogni imposizione avrebbe ceduto al nuovo che avanzava. Nuove connessioni e un nuovo codice della materia avrebbero riplasmato l'Universo, che avrebbe compiuto il necessario Salto Dimensionale e avrebbe raggiunto un nuovo stadio evolutivo delle leggi della fisica, che avrebbero portato addirittura, concetto questo assolutamente fenomenale, a dare coscienza alla materia.

Erano molti i segnali che l'Universo emetteva per far capire, a chi doveva indagare, che l'intero processo del Salto Dimensionale era cominciato. Alcune cose non erano immediatamente rilevabili da indagini dirette, come gli universi paralleli e le dimensioni temporali che si scontravano. Ma era riscontrabile, nel suo insieme, una spettacolare nuova onda, portatrice del cambiamento, che s'infrangeva su tutto il Creato.

Nel suo insieme, l'evento del Salto Dimensionale era ben osservabile. Le stelle più lontane avevano iniziato a ruotare in un senso diverso, in alcuni casi invertendo esattamente il loro eterno incedere, e questo era facilmente rilevabile. Tutti i processi a esso legati e tutto ciò che

comportava, promulgavano nuove leggi naturali e nuove influenze planetarie, assai diverse rispetto a quelle con cui sino allora l'Universo si era mosso. Allora furono moltissimi gli scontri fra corpi celesti, poiché l'orbita di tutti i pianeti, di tutte le stelle, finanche il più piccolo asteroide, era mutata. Da questi urti stellari nascevano anche nuovi mondi e le cose giovani prendevano il posto delle cose vecchie. Tutto questo era solo l'inizio, e nuovi procedimenti gravitazionali, e tutto ciò che da quelli sarebbero derivati, avrebbero preso vita durante la nuova alba dell'Universo. Molte influenze, dovute a un così grande cambiamento dell'intero Creato, si sarebbero quasi immediatamente rovesciate anche sulla terra; il Mondo degli uomini non sarebbe stato più lo stesso, e il cambiamento non avrebbero potuto fermarlo nemmeno creature potenti come gli Zeidos.

Qualcuno doveva prendere coscienza di tutto ciò, qualcuno che dedicava la propria vita alla ricerca della verità in tutte le sue forme, sia assoluta sia relativa. Ma la verità, da quel giorno in poi, non sarebbe stata scritta in nessuna disciplina logica, in nessuna corrente di pensiero, in nessun codice genetico. Era una verità nuova in tutto e per tutto. Sarebbe stata messa in discussione l'intera struttura logica della matematica stessa. Anzi, la matematica, disciplina ferrea, con cui si andava alla ricerca della strada che porta alla realtà, sarebbe dovuta essere riscritta da capo e per intero.

Allora quegli uomini che avevano dedicato la propria vita alla ricerca della verità cominciarono a intravedere le nuove leggi che governavano tutta l'esistenza fra le nebbie che celavano i segreti dell'Universo. Accertarono che i livelli dimensionali dell'esistenza e le dimensioni temporali su cui si espandeva l'Universo, avevano cominciato dapprima a sovrapporsi, poi a intersecarsi e a compenetrarsi, poi, in assenza delle leggi fondamentali della fisica finora conosciute, a scontrarsi con grande attrito, sospinti dal pieno vigore del nuovo che avanzava. L'atto finale sarebbe stato la fusione dei livelli dimensionali dell'esistenza, ma non potevano ancora sapere che quello sarebbe stato meglio cercare di evitarlo a tutti i costi. Tuttavia gli uomini che andavano alla ricerca della verità scoprirono il motivo che agitava l'intero Universo, poiché un elemento fondamentale, quello che sinora aveva mantenuto la stabilità delle cose, un collante basilare su cui si fondava l'intera creazione, venne a mancare fin dall'inizio di tutto quello strano processo, perché doveva essere impiegato dall'Universo stesso per la sintesi della nuova arma della coscienza

universale, che in capo a due anni avrebbe preso forma in un luogo e in un una dimensione imprecisata. O forse sarebbe stata presente in ogni luogo e in ogni tempo. Ma della sintesi della nuova arma della coscienza universale coloro che erano alla ricerca della verità non potevano sapere nulla, anche se in seguito l'avrebbero sfruttata nel tentativo di salvare il Mondo.

La coesione mancante non fu sostituita da nulla, e per questo motivo chi doveva indagare si accorse del cambiamento di una parte importante della struttura del Creato. O forse dell'esistenza stessa di tutto l'impianto universale. Il misterioso collante dell'Universo, oggetto di studio profondo e indefesso da parte degli scienziati, non c'era più. Pur non sapendo cosa fosse, si accorsero della sua assenza. E questo era l'unico dato certo, una verità incontrovertibile. A occhio nudo, seguendo i nostri naturali e ingannevoli sensi, sembrava tutto normale, ma era la realtà invisibile, quella che era in funzione della reazione a catena a essere mutata, e che da quel dato momento avrebbe portato a un nuovo stato della realtà stessa, o alla catastrofe. Non sarebbe stato facile venire a capo delle conseguenze che tutto ciò avrebbe portato; capire che qualcosa di diverso avesse occupato il posto di un'antichissima e collaudata funzionalità, seppur con i propri difetti, sarebbe dovuto essere considerato solamente un primordiale passo, e lo studio della nuova realtà andava approfondito in ogni atomo che componeva la struttura dell'Universo. Ricercare il motivo che aveva portato a una siffatta disgregazione del vecchio, sarebbe stato anch'esso un altro utilissimo passo, ma poi, percorrere la strada che avrebbe portato alla nuova realtà, sarebbe stato molto più difficile. E con quali risultati? Se positivi o negativi, avrebbero rappresentato comunque lo stadio finale che doveva essere sondato in anticipo, se chi era alla ricerca della verità, avrebbe voluto, con essa in pugno, salvare l'Umanità.

- I tempi sono maturi - disse il Numero Uno, - ormai tutto sembra coincidere, e gli eventi si sovrappongono, combaciando perfettamente con tutto ciò che abbiamo studiato. I tasselli sono incastrati e sembra che sia tutto pronto per il prossimo passo evolutivo. -

- Quale sarà la direzione che prenderà l'Universo? - domandò il Numero Due, - nemmeno sotto le volte più luminose della nostra società segreta, riusciremo a scoprire quale. Speriamo solamente che sia quella giusta, che l'Universo stesso abbia un binario su cui

aggrapparsi. Tuttavia credo che la coesione delle cose stia rispondendo sin d'ora a nuove leggi della materia, un nuovo codice dell'esistenza. E lo abbiamo visto in parecchie occasioni anche sul Mondo. Esso reagisce ai nuovi impulsi, dettati da ciò che abbiamo definito Salto Dimensionale. Abbiamo potuto costatare come il tranquillo scorrere del tempo, e soprattutto il rispetto delle leggi naturali che governano l'ultimo Disegno di Creazione, stiano mutando. Eventi assai strani, per ora inspiegabili, si stanno susseguendo con impressionante puntualità; il clima è stravolto, il legame chimico che tiene insieme gli atomi che formano l'acqua non è più quello di una volta, e persino lo scorrere del tempo sembra incidere sulle cose diversamente da prima. -

- Sicuro, Numero Due - rispose il Numero Uno - siamo ormai certi che la Materia Oscura, il collante che trattiene tutto l'Universo, sia venuta a mancare, e che grazie a ciò è come se l'Universo stesso, invece di continuare a espandersi istantaneamente e all'infinito, come le teorie sinora supportavano, fosse stato convogliato su un'altra strada, come se tutto ciò che È avesse preso coscienza, come un unico organismo vivente che, liberato dalla Materia Oscura, abbia deciso di propria volontà di creare una nuova e impreveduta realtà. -

- Allora vorrà dire che il nostro rispettato Numero Zero - intervenne il Numero Tre - sia finalmente riuscito a imbrigliare la Materia Oscura? -

Le tre figure erano sospese nel nulla di un nero profondo. Non era buio, semplicemente tutto intorno a loro era nero e trasparente come lo sfondo dell'Universo. Erano in una bolla dall'invisibile pavimento. Sotto i loro piedi c'era del duro, ma non era delimitato da alcun orizzonte, nessuna linea separava il pavimento dall'aria soprastante. In qualunque posizione si girassero loro vedevano il lento incedere della volta celeste: sopra di loro, la semisfera boreale, sotto i loro piedi, quella australe.

- Non la Materia Oscura - lo corresse il Numero Uno - poiché quella è libera da ogni legame e risponde solamente agli stimoli dettati da se stessa, ma il suo nuovo prodotto, l'arma finale della coscienza dell'Universo, che ha potuto creare solamente liberandosi dell'impegno che aveva come collante dell'Universo stesso. Presto avremo modo di vederla, a mio giudizio. -

- Sono d'accordo - confermò il Numero Due - i segnali sono inequivocabili e il Mondo sembra sia in preda ad una febbre cerebrale;

il suo livello vibrazionale è sicuramente aumentato. Presto avremo a che fare con una nuova realtà, il prodotto stesso della Materia Oscura, che spazzerà via ogni impurità. Se il Numero Zero riuscirà nell'intento di utilizzarla, questa nuova forza sfonderà le barriere cosmiche e si diffonderà nell'Universo intero. -

Il Numero Uno volle confermare la trasmutazione della realtà: - In base ad una pura indagine statistica, infatti, va evidenziato il fatto inequivocabile dell'aumentata attività vulcanica, dell'incremento della forza e della frequenza delle tempeste, dei terremoti, e di altre catastrofi fino ad ora ritenute, a questo livello di frequenza e intensità, improbabili, come accennavi prima. Vedremo di approfondire poi se tutto è veramente correlato. Ma credo fermamente che tutto ciò sia vero, in ossequio alla tua precisa osservazione, Numero Due. -

- Non resta che verificare, allora - propose il Numero Tre - se il mutamento delle leggi dell'Universo, una volta terminato il suo processo, che a quanto pare è di per sé già abbastanza arduo, possa alla fine portare qualche vantaggio all'Umanità. Per adesso essa sta versando un grande prezzo, senza considerare che tutto ciò di cui abbiamo discusso, nella sua intrinseca complessità, non è affatto certo che vada a buon fine; c'è da sperarlo, altrimenti l'Umanità potrebbe cadere in un baratro senza fondo. Parallelamente dobbiamo procedere celermente con il Progetto Genoma e portarlo a compimento, anche se due anni fa, quando era stato presentato dagli Zeidos al Supremo Padre Divino, non fu da egli accettato. Noi andiamo avanti lo stesso. Dobbiamo diffondere sul Mondo la nuova Umanità, poiché sarebbe l'unico metodo per fermare gli intenti malvagi di chi vorrebbe cancellarla. Dobbiamo farlo subito, senza indugio, ora che il Salto Dimensionale dell'Universo ci viene incontro. -

- Io credo - aggiunse il Numero Due - che il rifiuto di Esos riguardo al Progetto Genoma sia stato l'elemento scatenante della complessiva reazione dell'Universo. Tanto è vero che abbiamo la certezza che tutto ciò sia iniziato dopo quell'evento. Vedrete, avremo un aiuto dalla coscienza stessa dell'Universo; il mutamento delle leggi dell'Universo, il Salto Dimensionale, se di questo si tratta, porterà un insperato aiuto. È nostro alleato. Io credo che il nostro amato Numero Zero abbia già verificato questa buona cosa. Se riuscirà a sfruttare il prodotto ultimo della Materia Oscura senza che l'Universo reagisca in qualche modo, possiamo considerare vera l'ipotesi del Salto Dimensionale come alleato. -

Il giorno zero, fulcro degli eventi temporali.

Una gigantesca sfera infuocata, non si sa da dove provenisse, o cosa fosse, cadde sulla terra a gran velocità, incendiando il cielo e lasciando dietro di sé una scia di fiamme multicolori, rosse verdi e gialle, perlopiù. Poi rimase visibile per parecchi lunghi minuti, volando a velocità ridotta sopra ai nasi di tutti gli uomini, che li avevano rivolti all'insù per osservare cotanta meraviglia, prima di posarsi definitivamente nel centro della gran città di Donek, demolendo impietosamente parecchi palazzi che avevano avuto la sventura di trovarsi sul percorso della sfera. Invero una buona parte della città aveva subito parecchi altri danni, poiché la sfera era precipitata all'improvviso su di essa ed era rimbalzata per ben tre volte in luoghi diversi, creando orrore e disordine, prima di posarsi definitivamente nel cuore della città. Per due giorni un immane incendio si levò al cielo e vista da lontano la sfera infuocata, più alta che qualunque costruzione della città, sembrava un nuovo Sole che sorgeva all'orizzonte. Con quale materiale fosse fatta e cosa contenesse per ora agli uomini non era dato sapere, ma la sua mole, il peso e la durezza di quell'esuberante meraviglia erano notevoli. Sveltava sui palazzi circostanti e nessun ordigno poteva scalfirne la sua levigata e lucidissima superficie. Pareva che volesse mettersi in mostra; era rossa come il fuoco e grande come una montagna. E da lì più non si mosse per parecchi giorni, diventando, volente o nolente, parte dell'arredo urbano della città. Non che l'amministrazione comunale e la cittadinanza tutta ne fossero ben contenti, comunque. Ovunque, gli ingenti danni da essa provocati erano visibili, e molto lavoro c'era da fare per ripristinare la normalità delle cose.

Il giorno dopo il giorno zero.

Diversamente, rispetto alla spettacolarità con cui si era mostrata la sfera infuocata, il giorno dopo un altro grande oggetto, ancora più misterioso, piovve dritto giù dal cielo, provenendo non si sa da dove, se dallo spazio siderale, o lanciato dall'Uomo, e finì dritto nell'Oceano Artes, senza provocare nessun tipo di danno, come se non volesse diffondere alcuna notizia di sé, e sprofondò immediatamente negli oscuri abissi.

Volle il caso, che essendo giunto il giorno dopo la venuta della sfera infuocata, poiché la notizia di essa aveva allarmato il Mondo intero e aveva raggiunto anche la tana delle marmotte, non passasse